

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lira 32, per un semestre it. lira 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tele-

lioni (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 APRILE.

È noto che in una delle ultime sedute del Corpo Legislativo il signor Olivier ha promesso che il ministero avrebbe studiate quelle modificazioni al Senato. Consulto che la cui opportunità era stata riconosciuta in seguito alle discussioni dell'Assemblea. Ora queste modificazioni hanno messo la discussione nel gabinetto, perché mentre la maggioranza del ministero vuole conservare inalterato l'art. 13 che attribuisce al Sovrano il diritto di appellarsi al suffragio universale, il ministro Buffet, accettando l'emendamento di Thiers, valeva che questo diritto fosse subordinato alla approvazione delle Camere. Legislativo, mano mano che se ne presenti un motivo. La voce del ritiro di Buffet dal gabinetto, a vicenda affermata e smentite, sono oggi confermate da fonte autorevole, dalla quale si attinge altresì che anche il conte Daru è in procinto di uscirne, onde il gabinetto sarebbe sul punto di perdere tutti i suoi elementi oramai. Come di successori probabili dei ministri che si ritirano, si parla di Migne, di Bonaparte e di Drouy de Lays, e si afferma che il signor Olivier assumerebbe la presidenza del gabinetto. In questa nuova sua posizione, l'Olivier avrà certamente a lottare con gravi difficoltà, specialmente con quella che sarà per derivare dall'abbandono del gabinetto per parte del centro sinistro o per lo meno di una notevole frazione di esso, la quale divide l'opinione di Buffet, di Daru, e di Talhouet, che si pretende anch'esso dimissionario. I suoi sforzi saranno quindi diretti a ricostituirsi una maggioranza compatta che lo compensi della perdita che sta subire; ma frattanto egli si occupa del plebiscito e ne prepara le operazioni, avendo già dichiarato al Corpo Legislativo che il governo non può, in tale faccenda, rinanerse inerte di fronte all'agitazione dei vari partiti, agitazione il cui scopo è fatto palese dalle seguenti parole del Siecle: « Il popolo, dice, riunito nelle sue assise, sta per esaminare, per la prima volta, per pesare nella sua coscienza e giudicare questi organizzazioni, che nel 1852, non fu libero di respingere: da questo esame può e deve nascere una corrente formidabile d'opinione, la quale, prolungandosi dopo il plebiscito e ingrossando sempre, riscorrà forse a far penire della loro temerità questi teorici della eretica monarchia conciliata col suffragio universale. » Quest'ultimo intuito sarà esercitato il 24 del mese corrente e le popolazioni saranno chiamate a rispondere sulle seguenti domande, che trascriviamo dalla Presse di Parigi, la quale ne garantisce l'esattezza del senso se non il tenore testuale: « Il popolo francese vuol egli accettare le modificazioni liberali della Costituzione del 1852 sulle basi seguenti: 1º Responsabilità dei ministri innanzi alle Camere; 2º Istruzione di due Camere legislative; 3º Ritorno del potere costitutivo alla nazione? La formula sarà preceduta da un proclama dell'imperatore al popolo francese, il quale sarà affisso in tutti i comuni, e nei giorni che precederanno il plebiscito, le pubbliche adunanze gheriglieranno medesime immunità come durante i periodi elettorali.

I giornali di Vienna non mostrano alcuna luce nella ri-scita d'un ministero Potocki-Rechbauer. Sembra che la pretesa del capo dei liberali tedeschi, di veder assicurato nel programma lo sviluppo delle libertà confessionali, abbia incontrato della resistenza, non presso il conte Potocki che vi avrebbe adepto, ma presso la Corte. Secondo l'assieme delle ultime notizie sarebbe alquanto probabile un ministero burocratico Hys, Kehlersberg ed altri simili focheggiatori di popoli, rea ionari incamuffati da liberali; insomma un avvassaggio di alti funzionari di Stato, i quali trovano non solo logico, ma indispensabile che, a fianco delle leggi confessionali, esista tuttavia il concordato ed a lato di diritti fondamentali le leggi poliziesche del 1854, e quelle penali del 1852, che insomma accanto al simulacro di libertà ci siano le forche. Si vele adunque che l'Austria non è giunta ancora al termine dei propri esperimenti politici. Il federalismo frattanto farà sempre maggiori progressi nell'opinione pubblica, e varcando la Leitha moverà alla sua volta guerra al centralismo maggiaro. In avvenire l'Austria dovrà essere federativa o dovrà ritentare l'assolutismo colle già esperimentate conseguenze e col rischio di una catastrofe. Lo prova, fra il resto, il linguaggio dei giornali boemi. Il Politik osserva che sotto il nuovo ministero gli Czechi continueranno a tener alta la bandiera della loro autonomia. Il Narodni Listy non crede giusta ancor la crisi costituzionale, e dichiara che qualunque ministero che abbia per oggetto il « cestenismo » avrà, come finora, gli Czechi per avversari. È curiosa il porre a confronto questo manifestazioni dello spirto autonomista, con quanto pensano i centralizzatori del Reichsrath, i quali nel loro indirizzo all'imperatore dicono di raffigurare

nelle idee fondamentali della Costituzione la protezione di tutte le nazionalità, e di voler opporsi decisamente ad ogni governo, ad ogni politica che volesse far esperimenti su d'una via non costituzionale. « La storia della Casa d'Asburgo », essi concludono, è intimamente legata all'idea dell'unità dell'Impero; ogni breccia fatta a tale unità si renderebbe pericolosa così alla dinastia, come alle popolazioni. —

Nel giornale tedesco troviamo per esteso il discorso tenuto dal granduca di Baden alla chiusura di quel Parlamento. Dopo avere enunciato le varie leggi votate, ed espresso la fiducia che il popolo saprà far degno uso delle più ampie libertà conquistate, il granduca disse di fondare sull'interno sviluppo del paese la sicurezza che il popolo avesse al pensiero ed al lavoro continuera ad appoggiarlo nel tendere alla suprema meta dell'unificazione nazionale della Germania. I vari trattati colla Confederazione del Nord e coi Stati del Sud, approvati dalla Camera, manifestano il graduale progresso dell'azione di tutti gli Stati tedeschi, la quale diviene sempre più estesa e più salda. « Vi ringrazio, egli conchiuse, perché con patriottica volontosità, prolungando la legge sul contingente, accordando il bilancio della guerra ed approvando la legislazione penale militare, che oltre all'avvicinarsi alle istituzioni dell'esercito della Germania del Nord, stabilisce un progresso essenziale in questa parte importante del diritto, rendendo possibile al mio Governo di continuare col fatto nella politica nazionale, fedele al suo fermo programma, e di tener pronto il popolo a poter entrare, quando ne sarà venuto il tempo, nella piena comunanza nazionale, qual parte del tutto con parità di condizioni. »

A Langenthal, nella Svizzera, fu testé celebrata la festa del 25° anniversario de' Corpi franchi, alla quale intervennero oltre due mila persone. Quell'assemblea è degna di un cenno speciale perchè in essa si decise di protestare solennemente contro gli sforzi dei Gesuiti e dei Gesuitissimi, che dalla storia sono accusati e convinti di avvelenare colla loro dottrina la morale dei popoli, e di professare il fanatismo ed il fanaticismo, turbare per ogni dove la pace religiosa e spargere disfida, odio e spirto di persecuzione, di suscitare, a nome della religione, conspirazioni e guerre civili, e di avere, or sono 25 anni, aizzato i partiti e cagionato l'effusione del sangue al Trient, al Enna, alle porte di Lucerna, ad Hauenstein e a Gisikon, spingendo la patria all'orlo dell'abisso; e di protestare altresì contro tutti i principi del Sillabo pontificio del 6 dicembre 1864, della bolla pontifica di scomunica del 12 ottobre 1869, non che contro i nuovi dogmi nell'attuale Cuculo progettati, che sono contrari allo spirito ed alle massime fondamentali della costituzione federale, e delle costituzioni e leggi cantonal, alla pace religiosa, ai diritti fondati sui trattati o sulle consuetudini, alle istituzioni, alla sovranità del popolo svizzero, al suo diritto di organizzar liberamente l'instruzione repubblicana del popolo nella scuola, nella stampa, o nelle associazioni, di liberamente sviluppare la sua vita politica e sociale, non che le condizioni ed i progressi dell'incremento generale e nazionale.

Le Cortes spagnole hanno preso un partito che, in vista delle prossime feste pasquali, sarà imitato anche dalle altre Assemblee legislative; si sono prorogate al 19 del mese corrente. Nel frattempo sarà ultimato il processo contro il duca di Montpensier per l'uccisione in duello di Enrico Borbone, processo che sarà iniziato pubblicamente domani. In quanto all'insurrezione, il telegioco afferma ch'essa fu repressa dovunque e che la più completa tranquillità è adesso ristabilita in tutta la Spagna. Peralto dispacci da Bergamo al Gaucho, dicono che il governo spagnuolo raduna considerabili forze in Catalogna per timore che il partito Carlista, profittando della confusione prodotta dagli ultimi torbidi, tenti qualche colpo di mano.

P. S. La N. Presse di Vienna di oggi riporta che il conte Potocki si è posto d'accordo col l'ex-ministro Taaffe per la ricomposizione del ministero, che lo scioglimento del Reichsrath e delle diete è imminente, e che si attende un programma ministeriale in cui il gabinetto annuncerà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

DELLA ODIERNA QUESTIONE RELIGIOSA

Al chiarissimo e molto reverendo Signore
DON GIUSEPPE PROF. TREVISAN
Parroco di Savognano
S. Vito al Tagliamento.

Mio carissimo Amico.

Ho ritardato, e molto, a rispondere alla tua lettera, non già per negligenza, ma per un giusto cal-

colo. Ho voluto meditarvi lungamente e seriamente per conoscere, se i tuoi suggerimenti e le tue ammonizioni potessero essere applicabili al mio caso. E sono certo, che quelle calde parole uscirono da un'anima sinceramente pio, ingenuo ed affettuoso, e perciò prima di accogliere i tuoi consigli, abbigliava così alla dinastia, come alle popolazioni.

Nel giornale tedesco troviamo per esteso il discorso tenuto dal granduca di Baden alla chiusura di quel Parlamento. Dopo avere enunciato le varie leggi votate, ed espresso la fiducia che il popolo saprà far degno uso delle più ampie libertà conquistate, il granduca disse di fondare sull'interno sviluppo del paese la sicurezza che il popolo avesse al pensiero ed al lavoro continuera ad appoggiarlo nel tendere alla suprema meta dell'unificazione nazionale della Germania. I vari trattati colla Confederazione del Nord e coi Stati del Sud, approvati dalla Camera, manifestano il graduale progresso dell'azione di tutti gli Stati tedeschi, la quale diviene sempre più estesa e più salda. « Vi ringrazio, egli conchiuse, perché con patriottica volontosità, prolungando la legge sul contingente, accordando il bilancio della guerra ed approvando la legislazione penale militare, che oltre all'avvicinarsi alle istituzioni dell'esercito della Germania del Nord, stabilisce un progresso essenziale in questa parte importante del diritto, rendendo possibile al mio Governo di continuare col fatto nella politica nazionale, fedele al suo fermo programma, e di tener pronto il popolo a poter entrare, quando ne sarà venuto il tempo, nella piena comunanza nazionale, qual parte del tutto con parità di condizioni. »

A Langenthal, nella Svizzera, fu testé celebrata la festa del 25° anniversario de' Corpi franchi, alla quale intervennero oltre due mila persone. Quell'assemblea è degna di un cenno speciale perchè in essa si decise di protestare solennemente contro gli sforzi dei Gesuiti e dei Gesuitissimi, che dalla storia sono accusati e convinti di avvelenare colla loro dottrina la morale dei popoli, e di professare il fanatismo ed il fanaticismo, turbare per ogni dove la pace religiosa e spargere disfida, odio e spirto di persecuzione, di suscitare, a nome della religione, conspirazioni e guerre civili, e di avere, or sono 25 anni, aizzato i partiti e cagionato l'effusione del sangue al Trient, al Enna, alle porte di Lucerna, ad Hauenstein e a Gisikon, spingendo la patria all'orlo dell'abisso; e di protestare altresì contro tutti i principi del Sillabo pontificio del 6 dicembre 1864, della bolla pontifica di scomunica del 12 ottobre 1869, non che contro i nuovi dogmi nell'attuale Cuculo progettati, che sono contrari allo spirito ed alle massime fondamentali della costituzione federale, e delle costituzioni e leggi cantonal, alla pace religiosa, ai diritti fondati sui trattati o sulle consuetudini, alle istituzioni, alla sovranità del popolo svizzero, al suo diritto di organizzar liberamente l'instruzione repubblicana del popolo nella scuola, nella stampa, o nelle associazioni, di liberamente sviluppare la sua vita politica e sociale, non che le condizioni ed i progressi dell'incremento generale e nazionale.

Le Cortes spagnole hanno preso un partito che, in vista delle prossime feste pasquali, sarà imitato anche dalle altre Assemblee legislative; si sono prorogate al 19 del mese corrente. Nel frattempo sarà ultimato il processo contro il duca di Montpensier per l'uccisione in duello di Enrico Borbone, processo che sarà iniziato pubblicamente domani. In quanto all'insurrezione, il telegioco afferma ch'essa fu repressa dovunque e che la più completa tranquillità è adesso ristabilita in tutta la Spagna. Peralto dispacci da Bergamo al Gaucho, dicono che il governo spagnuolo raduna considerabili forze in Catalogna per timore che il partito Carlista, profittando della confusione prodotta dagli ultimi torbidi, tenti qualche colpo di mano.

Appoggiato a questa irrefragabile autorità, alle parole del Vaeglio ed alla storia, deplorai le lagrimevoli conseguenze, che derivarono dall'unione dei due poteri. Io non feci che assomigliare il potere temporale ad un idolo mondano, il quale invase il santuario, tutt'altro che alludere alla sacerdotia persona del sommo Pontefice, come fu tacito da alcuni, coll'istituire la strana analogia fra le mie proposizioni e quelle del ministro Jurieu, le opere del quale mi sono incognite assatto. Se non che, l'ultimo periodo del mio discorso mi giustifica ad esuberanza. « Verrà tempo di abbattere il mondano idolo, rendere muti i suoi feroci adulatori, illuminarne gli adoratori e separare le due potestà. » Io non ho manifestato con queste parole la coperata interruzione, né il sacrilego ardimento di gettare in faccia al sommo Pontefice un lurido sudore di bestemmie protestantistiche e di livore settario. No! Giammal! Protesto e protestero fino alla morte contro si spudorate e caluniose imputazioni, e contro gli arbitrari giudici pronunciati e stampati a mio carico.

Se avessi detto: di abbattere il mondano idolo

e rendere muti e confessi i suoi feroci adulatori, avrebbero avuto ragione di egualarmi al M. Jurieu; ma io soggiungo: che verrà il tempo di illuminare gli adoratori e separare le due potestà. E qui sotto il nome di adulatori dell'idolo mondano io ho voluto segnalare i sostenitori del dominio temporale per calcolo, e sotto quello di adoratori, i sostenitori del dominio stesso in buona fede. Se avessi avuto l'intenzione di stimmatizzare il papato ed i suoi

seguaci, nel quale senso ingiustamente furono interpretate le mie parole, col pericolo di farmi segno come eretico e protestante, scismatico all'esecrazione ed al disprezzo del popolo, non avrei concluso il mio dire coll'affermare: che è giunto il tempo di separare le due potestà. Il voler far credere, che chi vuole una separazione dei due poteri ne voglia per questo la distruzione, è un'atto di malignità, o per lo meno d'ignoranza.

Oh! come dovetti disingannarmi intorno la stabilità dell'umana giustizia! I bei sogni di perfetta stabilità assoluta svanirono. In molte occasioni invece di trovare la perfezione cristiana, potei scorgere il basso interesse in mezzo le cose le più sacre. Invece di ravvisare la onesta libertà nelle questioni dubbie, m'incontrai in ardenti ed acerbi diatribi. In poche circostanze mi si presentò quella sublime carità, lenta all'ira, benigna, che non procede per versamente, che niente giudica, se non è discussa con maturità, niente condanna, se non è giudicata da una retta coscienza. Compresi, che lo zelo per la causa di Dio non è sempre puro, ma spesso si converte in un semplice pretesto per soddisfare ad una personale ambizione. Compresi, che se anche con S. Bernardo io avessi detto al Sommo Pontefice: « Questa, e non altra, è la regola apostolica: si proibisce e si vieta la signoria e s'ingiunge e comanda il ministero (Lib. II. de Consid.) » Tu succedesti agli apostoli nell'eredità del mondo, di cui fu concessa l'economia, non il possesso. Se pensi usurparla anche questo, ti contraddice Quegli, che ha detto: mio è l'orbe tutto e la sua vastità. Tu non sei già quello, del quale parla il profeta dicono: tutta la terra sarà sua possessione; poiché questo è Cristo, cui appartiene il possesso, e per diritto di creazione, e per merito di redenzione. Rinnuncia a questi la possessione ed il dominio, e più tieni cura dell'altra. Il tuo retaggio è questo, e più oltre non ostender la mano (Lib. III.) ... Tu presiedi... perché abbi a frangere il pane a tempo opportuno, e questo è l'ufficio di dispensare e non d'imperare. Fa questo, ed uomo che sei, non ti brigare di dominare gli uomini, affinchè tutte le sorta d'ingiustizia non abbino a dominar te medesimo.... Questo costume di regnare non ha cominciato da te, e Dio voglia che in te pure finisca. (Ibid.) Se col santo Dottore dei fedeli, sarei tacito di temerario e mi si avrebbe posto innanzi il paragrafo IX del Sillabo.

Mi fu ancora lanciata l'accusa d'aver denigrato la memoria di Gregorio VII. nell'asserire, che i mali che afflissero la società derivarono dall'arcana e sconfinata cupidigia di dominare di questo sommo Pontefice. Non ho ripetuto che le parole di alcuni storici. Nessuno può negare: che Alessandro, Cesare, Carlo Magno e Napoleone I fossero dominati da una arcana e sconfinata cupidigia d'impero, ma per questo la loro fama luminosa viene forse oscurata? Vene loro tolto l'attributo di Grande? Ognuno di essi molto merito del bene e della civilizzazione dei popoli, e lasciò tracce splendide nel suo passaggio. Gregorio VII fu una maestosa figura al pari di questi grandi, ma come uomo andò anche egli soggetto alle umane debolezze. Esportare questo giudizio non è togliere a quel Sommo il posto elevato, che gli si compete fra gli immortali riformatori dell'umanità. Volesse il Cielo, che oggi fosse redivivo Gregorio VII! Il di lui genio sublime sarebbe al certo inteso cogli illustri genii, i che regnarono al mondo l'attuale progresso scientifico e civile.

I mali che afflissero la società durante e dopo la comparsa di questi grandi, non furono che la conseguenza dei tempi in cui vissero e della ignoranza, la quale ordinariamente impedisce di ravvisare dal lato buono le istituzioni degli uomini provvidenziali. L'apparizione di questi sulla scena mondiale fu e sarà sempre indiretta causa di catastrofi sociali, giacchè tanto per edificare di nuovo, quanto per demolire gli edificj minaccianti ruina, necessariamente bisogna lottare contro ostacoli e pericoli, dei

quali molti restano vittime. E siccome il retaggio di questi grandi riesce di esempio e di onore a quei fra i loro successori, che ne sanno ben usare, così riesce di danno e di rovina in mano a quelli, che ne abusano.

Queste sono le ragioni, per cui mi gode l'animo, mio caro amico, di significarti, che le tue ammonizioni e consigli non sono applicabili al mio caso.

Costante alla fede cattolica, io mi sono posto nel campo degli anti-infallibilisti per intimo e pieno convincimento, perché con essi io vedo le conseguenze di un sistema, che aprirà un abisso fra la moderna società e la Chiesa, rendendone impossibile la conciliazione, e promovendo indirettamente l'indifferentismo e l'incredulità.

E qui finisco coll'assicurarti che sono e sarò per tutta la vita.

Bassano li 6 Aprile 1870

Il tuo affezionatissimo amico
ANTONIO MARINI

(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 aprile

Nella questione de' feudi pare che sempre il diavolo ci abbia da mettere la coda. Anche alla Camera dei deputati c'è un sordo che vuole divertirsi a fare opposizione, sebbene la Commissione abbia accettato all'unanimità il progetto quale uscì dal Senato; che è essenzialmente quello stesso votato dalla Camera nell'altra sessione. Credo che il Salaris faccia per divertirsi e per noiarci. Doveva però stare contento che noi ascoltiamo pazientemente i lunghi discorsi sulla Sardegna. Ad ogni modo credo che passerà domani, assieme all'esercizio provvisorio per il mese di maggio, che fu deferito alla Commissione del mese scorso. Oggi si completarono anche le Commissioni della legge omnibus. Il deputato Nervò fece una buona proposta; ed è che il ministero d'agricoltura e commercio, d'accordo a quello dei lavori pubblici, faccia studiare dagli ingegneri del genio civile tutti i bacini dei vari fiumi e torrenti d'Italia, per vedere dove ci sono acque d'irrigazione, e quante e come si potrebbero adoperare per irrigare le nostre terre. Così si saprebbe quanti sono i terreni da potersi in Italia portare a maggiore produzione. La proposta andrebbe congiunta ad un sistema di Consorzi, nei quali entrebbero spontaneamente i proprietari, i quali si obbligherebbero ad un canone, in cui fosse compresa l'ammortizzazione, quando avessero l'acqua a loro disposizione. Di più si vorrebbe ottenere dal Governo un'esenzione di maggiore imposta per miglioramento del suolo per venticinque anni.

Supposto che fosse provato, che un terreno è irrigabile, e che esso potrà avere l'acqua, il proprietario, anche senza spendere un soldo, potrebbe in certi casi vendere a buon prezzo il suo terreno a coloro che conoscono il vantaggio della irrigazione. Siccome in Italia ce ne sono pure di quelli che riconoscono tale vantaggio, così andrebbero forse molti a fare degli acquisti laddove c'è l'acqua da irrigare e si forma un consorzio.

Oltre a ciò giova considerare dove c'è acqua perenne da poter servire come forza motrice in luoghi nei quali ci sia anche una popolazione atta all'industria.

Rimaniamo sempre nell'incertezza circa alle disposizioni con cui si accoglieranno i provvedimenti finanziari. A me duole, che non ci si pensi abbastanza seriamente, e che molti vogliono continuare nel sistema dei temporeggiamenti.

Il ministro dell'interno ha oggi attenuato di molto il valore delle voci delle cospirazioni borboniche, mascherate di repubblicane, che si volevano fare a Palermo. È però un brutto gioco quello che si continua; ed aveva ragione l'Ara di dire, che occorre rafforzare il Governo contro tali mene.

Continua il passaggio di preti per Roma, e tra questi ce ne sono anche de' vostri, de' quali taluno si aspetta grandi cose dalla proclamazione dell'infallibilità del papa e delle massime assurde contro la libertà dei popoli e contro i Governi civili. Non soltanto i cattolici orientali, ma anche gli americani sono stanchi delle esorbitanze della piazza Curia Romana. Pare che domani a Roma ci abbia da essere una radunanza pubblica del Concilio. Si è osservato che il papa da qualche tempo è soggetto ad esaltazioni nervose, che trattandosi di altri, il quale non fosse infallibile, verrebbero chiamate con altro nome. Il singolare è che egli parla sempre, di tutto e con tutti, e si abbandona a discorsi di una rara ingenuità. Sarebbe nuovo il caso che l'infallibile facesse atti tali da mostrarsi a tutti . . . fallibile per certe nuove infermità, che non dovrebbero colpire gli Dei, ma che pure afflissero altri Dei del paganesimo. Il clericalum continua a contare sopra una reazione generale; ma questa volta prende un granchio grosso.

L'opinione di coloro che pensano ai vantaggi dell'Italia, è favorevole al plebiscito francese, perché tende a rassodare la dinastia napoleonica che deve essere a noi necessariamente favorevole in confronto dei Borbone d'ogni cotta. I Borbone rappresentano la reazione; ma la dinastia napoleonica rappresenta la trasformazione di tutte le Nazioni verso un reggimento più democratico. Cessata la dittatura imperiale, resta la democrazia.

La crisi delle nazionalità che spinge l'Austria verso il federalismo non pare si debba limitare alla Cisleitania. Essa comincia ad estendersi anche nel

Regno d'Ungheria, donde propagherà il movimento all'Impero turco. In quest'ultimo Stato la stirpe ottomana è posta in una dura alternativa. Se smette anche le Nazioni cristiane al servizio militare, dà loro le armi in mano contro di sé; se non le ammette, danneggia ancora ad medesima; perché la coscrizione minaccia la sua esistenza, mentre le nazionalità cristiane si moltiplicano e si preparano così la emancipazione. Le strade ferrate, se si faranno nell'Impero ottomano, potranno dar prima giovare alla potenza militare e interna della Turchia, ma poi gioveranno ai cristiani, che si identificheranno sempre più colle Nazioni civili. Pare che stia per assicurarsi la costruzione del canale di Corinto, che metterebbe il movimento marittimo orientale di fronte a Brindisi. Anche questo fatto, assieme al canale di Suez, avrà la sua parte a compenetrare l'Oriente degli elementi europei, ed a trasformare la Turchia nel senso del federalismo, che dovrà così essere accettato anche dall'Austria.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinionis*:

Oggi sono state compiute le nomine dei commissari mancanti alle quattro Giunte da' provvedimenti per pareggio.

Risultarono eletti l'on. Nervo con 85 voti per la Giunta di finanza, l'on. Fossa con voti 79 per quella dell'unificazione legislativa, l'on. Guerzoni con voti 86 per quella dell'istruzione pubblica.

L'on. Fossa aveva oggi dichiarato che per ragioni di affari avrebbe desiderato di non essere nominato nel ballottaggio coll'on. Donati; ma parte notevole dei votanti non ha creduto di dover tener conto della sua dichiarazione.

Anzi, la destra ha stimato opportuno di condannare ai desiderii espressi dai membri del centro, portando in maggioranza i suoi voti sull'on. Fossa, piuttosto che sul suo candidato, l'on. Donati, il quale ha pur dal canto suo confortato i suoi amici a votare per il suo competitor.

— Fu sparsa e ripetuta in questi giorni la notizia che il governo spagnuolo abbia conferita a S. E. il generale Cialdini la gran-croce dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

Questa onorificenza non potrebbe venir ora concessa all'illustre generale per la semplice ragione ch'egli ne è insignito sino dal 1856, ossia da quattordici anni.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Pio IX ha scelto per la terza azione, o sessione del concilio il giorno 11, in cui la dodescesi romana commemora San Leone Magno. Desidereranno per certo i consueti cabalisti della setta un misterioso significato della festa di questo papa che, secondo una tradizione manifestamente falsa, ma che pure è rappresentata sopra un altare della basilica vaticana, respinto dai confini di Roma Attila ed i suoi Unni. Io però, lasciate siflate babbule, li consiglierei piuttosto a meditare e se fosse possibile ad imitare il rispetto che Leone professava all'autorità civile ed alla costituzione della Chiesa Cattolica. Scrivendo ai vescovi del Deltinato dice che ogni sua cura è rivolta non ai propri vantaggi ma a quelli della Chiesa di Cristo procurando di non menomare le dignità divinamente conferite ai vescovi ed ai sacerdoti. Ricordato ai Tessalonicensi la sentenza di San Paolo «Così noi, che siamo « molti, siamo un medesimo corpo in Cristo; e « ciascuno di noi è membro l'uno dell'altro, » soggiunge che la connessione di tutto il corpo richiede l'unanimità e la concordia dei sacerdoti. « Dei quali, « s'ebbe sia comune la dignità, pure non così l'ordine, Imperocchè di mezzo ai beatissimi apostoli per simbiana di onore fu concessa ad un solo una tal quale distinzione di potestà e comunque eletto del pari che gli altri ad esso è attribuita la preminenza. » Terminerà dan lo un saggio del riverente suo contegno verso la potestà civile rappresentata dall'imperatore Teodosio. « Se la vostra pietà si degnasse di condiscendere al nostro suggerimento ed alla nostra pieghiera comandi sia convocato in Italia un concilio di vescovi. » Raffrontate questo linguaggio alle ugose declamazioni degli infallibilisti suoi successori.

ESTERO

Austria. Il conte di Beust ha indirizzato una circolare agli agenti austro-ungheresi all'estero per spiegare loro il significato e il carattere della crisi attuale.

Il cancelliere dice non trattarsi affatto di un mutamento di sistema, imperocchè l'imperatore è deciso a mantenere fermamente la Costituzione di dicembre, e i progressi che ne sono risultati per l'Austria. Il regime parlamentare sulla base del dualismo non è dunque minacciato. Ma è di tutta necessità fare accettare tal regime da tutte le nazionalità dell'Austria, e conciliarlo coll'autonomia nell'amministrazione interna reclamata dalle provincie onde componesi l'impero.

— Il *Wanderer* di Vienna ha per dispaccio da Cattaro:

Nella Sutorina havvi grande fermento per violazioni della proprietà dei Bocchesi da parte dei Turchi, sicché è facile che ne derivino sanguinosi conflitti. Il console generale turco fu chiamato a Regusai dal generale Rodich.

Francia. A detta del *Franceis*, l'Imperatore Napoleone avrebbe a quest'ora stabiliti i termini del proclama col quale intende di far un'appello al popolo.

Vuolsi che il detto proclama sia stato letto in consiglio, e che sarà pubblicato sul *Journal officiel* contrôfirmato da tutti i membri del gabinetto.

— Scrive la *Liberté*:

Al nostro ministero degli esteri giunsero da Roma interessantissimi rapporti. Il nostro incaricato d'affari presso la S. Sede constata le relazioni ognor più intime dei rappresentanti dell'Inghilterra e soprattutto della Prussia col Cardinale Antonelli. È noto che la Prussia cerca di ottenere la creazione d'una Nunziatura a Berlino e che l'Inghilterra desidererebbe, nel caso d'imprevisti avvenimenti, che il Papa e la sua corte accettassero un rifugio a Malta.

— Da qualche giorno si fanno frequentissimi gli abboccamenti tra il signor Daru e il signor Drouyn de Lhuys. Credesi probabile il ritorno al potere di quest'ultimo in qualità di ministro degli esteri.

Tanto il sig. Daru che il de Lhuys professano le stesse idee sulle questioni romana e tedesca.

— Il barone di Werther, ambasciatore prussiano a Parigi, tiene esattamente informato il conte di Bismarck giorno per giorno, non solo di quanto avviene nelle Camere francesi, ma ezandio di qualsiasi nuovo incidente relativo alla politica imperiale.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Liberté*:

Le notizie che riceviamo da Barcellona sono assai scarse, tuttavia s'accordano nel dire che alla Garcia tutto era terminato. A S. nz si contano parecchi morti e feriti d'ambu le parti e la lotta quantunque breve fu accanitissima. Dopo la presa delle barricate si combatté dalle case.

Si doveva far uso dell'artiglieria.

Confermarsi l'immediata destituzione del governatore di Barcellona.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 2972 - I.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

In seguito alla deliberazione 31 gennaio 1870 del Consiglio Comunale, dovendosi procedere al lavoro di radicale sistemazione dei marciapiedi in pietra laterali alla strada carrabile di Borgo Aquilj, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi alla pubblica asta, che avrà luogo nell'ufficio Municipale il giorno 28 aprile corr. alle 12 merid. col metodo delle offerte segrete a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 13 dicembre 1863.

L'Asta viene aperta sul dato regolatore di lire 16218.72.

Le schede contenenti l'offerta devono essere minuti del deposito di L. 1500 ed il deliberatorio dovrà garantire i patti del contratto con una benediva cauzione dell'importo di L. 3000.

Il termine entro cui dovranno essere eseguiti tutti i lavori è stabilito in giorni 120 decorribili da quello della regolare consegna, ed il pagamento del prezzo seguirà in dieci eguali rate, le di cui primegnove ad ogni nona parte di lavoro eseguito, e la ultima dopo il collaudo.

Il capitolo d'appalto e le altre pezze del progetto sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la Segretaria Municipale.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 12 del giorno 3 maggio 1870.

Le spese d'asta e contratto stanno a carico del deliberatorio.

Dalla Residenza Municipale,

Udine, 9 aprile 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO

Banca del Popolo

Dividendi.

Il Dividendo per l'anno 1869 è fissato al 6 0,0 annuo, e cioè in ragione di lire 3 per ogni azione saldata a tutto dicembre 1868, lire 2,75 per ogni azione saldata a tutto marzo 1869, lire 1,50 per ogni azione saldata a tutto giugno, e lire 0,75 per ogni azione saldata a tutto settembre p. p. senza nessuna specie di ritenuta.

Si ricorda a quegli azionisti che non hanno ancora riscosso il dividendo del 1868, che questo viene pagato in ragione del 8 per 00 annuo, sempre senza alcuna specie di ritenuta.

Il pagamento del dividendo sarà assolutamente rifiutato agli azionisti che hanno pendenze iliquidate passive colla Banca, e di essi sarà esposto l'elenco nel locale di questo ufficio.

Udine, 12 aprile 1870.

Il Direttore

L. RAMERI.

Il Bullettino della Prefettura
n. 6 contiene: 1° Istruzione per gli esami degli aspiranti all'ufficio di S. gretari Comunale. 2° Circolare del ministero dell'interno ai prefetti sull'andamento dei servizi amministrativi. 3° Circ. del mi-

nistero dell'interno ai prefetti e agenti di Sanità marittima sul rilascio dei titoli sanitari ai battimenti di partenza. 4° Circ. del min. delle finanze ai prefetti sul cambiamento di qualifica di alcuni Comuni per la riscossione dei dazi di consumo. 5° Notificazione sull'esercizio della caccia e della pesca nei Comuni di Marano, Cividale e Grado. 6° Circ. pref. ai Sindaci e Com. Distrettuali sulle visite periodiche delle farmacie della Provincia e relative disposizioni ministeriali. 7° Circ. pref. ai Sindaci e Com. Distrettuali sull'apertura delle terme d'Aquileia per gli indigeni, e relativi circolari ministeriali. 8° Circ. pref. ai Sindaci e Com. Distrettuali sulla verifica periodica dei pesi e delle misure e notificazione della Intendenza di Finanza sulla verifica stessa per l'anno 1870. 9° Circ. pref. ai Sindaci e Com. Dist. sull'insegnamento dell'aritmetica e attestati di promozione della Classe 4 elementare e relative circolari del ministero dell'istruzione. 10° Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il predicatore del Duomo. Sta per terminare quaresima, e ancora non abbiamo adempiuto al debito di cronisti riguardo all'oratore della Metropolitana. Dunque prima delle uova e dell'agnello pasquali, adempiamo a siffatto dovere, perché ezandio ne' riguardi religiosi la nostra cronaca cittadina sia, al più possibile, completa.

Il predicatore quaresimale di quest'anno è Monsignor Alessandro Schiavo vicentino, dottore in Filosofia, Canonico e Protonotario apostolico della Cattedrale della sua città nativa, nonché ufficiale dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, e vien detto che sia stato, prima del 1852, Canonico a Belluno e Prefetto degli studi in quel Seminario Gregoriano.

Soltanto dai vincoli di quell'ufficio, monsignore Schiavo si dedicò a tutti' uomo alla predicazione, e salì i pulpiti di cospicue città d'Italia. Ma seppe del pari, in questo più libero periodo della sua vita, coltivare con amore le lettere ed offrire al Pubblico qualche pregevole lavoro. Così in molte occasioni di feste accademiche e domestiche diede alle stampe forbiti prosci e leggiadri versi, e da ultimo (cioè nel 1866) pubblicò uno scritto di maggior lena, cioè la biografia del Beato Cacciavonte di Cremona, che fu vescovo di Vicenza nel decimo secondo secolo, famoso per lo splendore civile dei nostri Comuni e per la Legge Lombarda, nella quale è comprovato che il Cacciavonte ebbe non ultima parte. Il quale scritto di monsignore Schiavo lo dimostra versato nella storia di que' tempi e investigatore paziente di pergamene, esperto nel dettare con perspicuità e purità di lingua, e in uno stile maraviglioso pregevole tanto alla forma descrittiva e narrativa, quanto alla forma dialettica. Delle quali doti niente nuovo proverà nel Veneto miravista, conoscendosi la situa che meritamente gode il Seminario vicentino per la cultura delle umane Lettere, e sapendo che in esso insegnano, o da esso uscirono un Bricio, un Zanella, un Rossi, un Della Cà.

Dei meriti di monsignore Alessandro Schiavo quale sacro oratore è ormai giudice il suo uditorio nella Metropolitana, e non ne parliamo. Però gli sappiamo grado, perché (per quanto ci venne detto) Egli seppe trattare argomenti morali e civili secondo i precetti del Vanglo, schivando altisonie di partito ed elevandosi in quella sfera serena dove la religione positiva e l'umana rag

nisteriali, si mandano nel nuovo Regno d'Italia in tutti i rami della pubblica amministrazione, e ciò avviene pure nell'importantissimo ramo della pubblica istruzione. Ora molti i quali debbono a queste leggi ricorrere, si trovano talvolta imbarazzati a segno da perdere il loro tempo in lunghissime indagini. Dunque per aiutare coloro, a cui sputi tale incarico, riussirà senza dubbio utile il libro che si sta stampando a Belluno dal prof. Giulio Nazari, Preside del Regio Liceo Tiziano. Questo libro, che sarà composto quanto prima, porta il titolo di *Manuale della pubblica Istruzione*. Sarà una raccolta ordinata e chiara di quello che si riferisce alle scuole. La Provincia e i Comuni che ora hanno tanta parte del pubblico insegnamento, nonché i privati cittadini che devono interessarsi agli affari pubblici, ne trarranno grande vantaggio. Lo stampatore bellunese Tessi darà una bella e nittida edizione, cosicché anche dal lato tecnico i lettori potranno essere soddisfatti.

RETTIFICA

L'Esposizione Internazionale
Operaia di Londra verrà aperta il 7 luglio 1870. — Il termine per la consegna delle domande di spazio è protrauto fino al **20 aprile** e quello per la consegna degli oggetti sino al **15 maggio**.

Tanto a norma degli operai ed industriali che non avessero altri ostacoli che la brevità del tempo per astenersi dal presentare qualche saggio della loro abilità.

Il Comitato Provinciale di Udine.

Prestito di Bari. Estrazione del 10 aprile 1870:

1. Premio Serie 830 N. 3 L. 25.000
2. " " 175 " 6 " 3.000
3. " " 195 " 26 " 1.500
4. " " 254 " 30 " 600
5. " " 715 " 15 " 600

Seme bachi. Da una lettera da Tunisi rileviamo che ivi le prove precoci fatte del seme bachi di provenienza giapponese riuscirono felicissime, essendo i bachi stessi giunti al sesto giorno dopo la quarta muta, senza che si manifestasse in essi il menomo sintomo di una malattia qualunque. (Corr. di Milano.)

Teatro Sociale. Le Vecchie Storie di Paolo Ferrari, rappresentate ier sera, non ebbero virtù di chiamare al Teatro più gente del solito. La stagione teatrale si trova agli sgoccioli e pare che il pubblico abbia deciso di non essere a' suoi momenti supremi. La scarsità del numero di spettatori, non non impedisce peraltro agli attori di raccogliere larghe messe di applausi, e quella che, come sempre, ne raccolse la massima parte fu la signora Pedretti, alla quale stimiamo superfluo tributare altre parole di encomio.

Questa sera si rappresenta la Moda, e la farsa Il vicino Bagnolet.

Teatro Minerva. Sappiamo che la drammatica Compagnia Lombarda di Romeo Tirianzi diretta dall'artista Eugenio Cerini inizierà a questo teatro, nelle prossime feste pasquali, un corso di recite delle migliori che vantano il teatro italiano e straniero, nonché di commedie e grandiosi spettacoli colla maschera del Meneghino. Auguriamo fin d'ora alla Compagnia Tirianzi la più propizia fortuna, onde posso davvero tirar innanzi per bene tanto con propria soddisfazione, quanto con soddisfazione del pubblico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile contiene:
1. R. decreto, in data del 7 marzo che autorizza la frazione di Villa Pernica a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del comune di Busto Garolfo (Milano).

2. R. decreto del 9 febbraio, che sopprime l'ospedale principale del 3.º dipartimento militare in Venezia.

3. R. decreto del 13 marzo, preceduto dalla relazione a S. M., che approva il regolamento per gli esami agli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere alleve nel real corpo del Genio civile.

4. Disposizioni nel regio esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'Italia:
La Commissione incaricata di fare il rapporto sul progetto relativo ai maggiori assegni, ha concluso che sia respinta la legge, nella forma in cui era proposta, e che il capitolo sia mantenuto soltanto per maggiori assegni prescritti dalla legge sul cumulo degli impegni, ed altre disposizioni in vigore per l'ordine giudiziario; per conseguenza i maggiori assegni, abusivamente pagati, dovranno cessare, cominciando dal 1º gennaio 1870.

Queste condizioni si trovano riassunte in un ordine del giorno presentato alla Camera in luogo del progetto del sig. Sella.

— Leggesi nel *Costituzionale* di Pavia:
Godiamo di poter assicurare anche oggi che pro-

segue lo stato di miglioramento nella salute del sottotenente Vergezzi. La ferita al collo è quasi assai cicatrizzata.

— Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Il governo sta presentemente occupandosi della proposta stata fatta alla camera dal Valussi e già approvata per aprire nella state prossima a Napoli un congresso marittimo in occasione che si terrà l'esposizione degli oggetti di navigazione. Una nota deve partire fra giorni ai nostri rappresentanti all'estero perché ne sia data comunicazione alle potenze, ed una circolare è preparata sullo stesso argomento per i nostri prefetti.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Da alcuni giorni, i deputati veneti si vanno raccogliendo fra di loro, per avisare al modo più acconci di provvedere agli interessi speciali delle loro Province. Adesso l'oggetto principale delle loro consultazioni è la questione del fondo territoriale. Siccome però essi non appartengono tutti né al medesimo gruppo, né al medesimo partito, le adunanze non risultano che gli interessi speciali ed il modo di farli valere; in tutto il resto, ognuno conserva la sua libertà d'azione.

— L'*Osservatore Triestino* ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 14 aprile. Il *Tagblatt* riferisce che il dep. Rechbauer non entra nel ministero Potocki. Il conte Potocki ricevette ieri dall'Imperatore l'autorizzazione di formare un ministero amministrativo provvisorio, il quale dovrà dirigere gli affari sino alla formazione d'un ministero parlamentare dal seno della Camera dei Deputati, che verrà eletta di nuovo.

La *Montagsrevue* nomina come candidati ministeriali Benoni e Depretis. Kellersperg riuscì di entrare nel Gabinetto.

— Ci si annuncia da Berlino la morte di un illustre fisico, il professore dottor Gustavo Magnus.

— Si assicura che il duca di Montpensier è stato interrogato dal giudice d'istruzione sul suo duello. Egli confessò di aver ucciso Don Enrico.

Il processo segue il suo corso.

Il duca di Montpensier è agli arresti in casa. Corre voce che un'interpellanza avrà luogo subito a questo proposito.

— La *Liberté* annuncia:

Il Duca di Gramont, inviato francese a Vienna, ebbe avviso di disferire il suo viaggio a Parigi sinché sia terminata la crisi ministeriale austriaca.

In relazione al plebiscito, la sinistra vuol pubblicare un manifesto per illuminare il popolo.

— Il barone di Lasser ha domandato ieri all'imperatore di essere sollevato dal suo posto di luogotenente del Tirolo, dicendo ch'egli non potrebbe dirigere le eventuali nuove elezioni del Tirolo se non nel senso del sistema di Governo fin qui adottato.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 aprile

Sella presenta l'elenco dagli azionisti e avvocati della Banca Nazionale.

Approvansi poesia senza discussione il progetto di scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto e tre altri d'interesse minore.

Sambuy interroga circa lo stabilimento di una dogana che starebbe per aver luogo al confine franco-presso Bardonneche.

Sella dà spiegazioni e dichiara non essere ancora decisa, ma è probabile lo sia. Avvertirà che gli interessi generali e quelli locali non siano danneggiati, e non sia arrecato incaglio alla facile locomozione e circolazione.

Discussione del progetto per l'esercizio provvisorio.

Ranalli fa istanza perchè si tralasci finalmente per un anno la discussione del bilancio onde entrare nella regolarità.

Esponde gli inconvenienti dei gravi ritardi dei bilanci volendoli tutti discutere.

Ferrari segnala fatti che dice importanti di nuove cospirazioni scoppiate in alcune città d'Italia e deplora grandemente questi disordini che screditano gli italiani all'estero.

Crede che avvengono pel monopolio che vede nel governo e nel parlamento, e trova che il Piemonte è stato trasportato a Firenze.

Lanza dice che pur troppo si fanno cospirazioni criminose da uomini che non osano mostrarsi alla luce perché sarebbero reietti.

Confida che non ri rinooveranno questi tristi atti rivolti contro la monarchia e l'ordine, ma se si riprodurranno, saranno fortemente repressi.

Respinge all'idea del monopolio laddove esiste intera libertà, e risponde che **Ferrari** teme il concentramento e la forza nel governo perchè lo vuole frazionato secondo il suo sistema politico.

Constata che havvi un partito insensato e colpevole che vuole imporsi al paese con congiure, agguati e spargimento di sangue, e si compiace che **Ferrari** stigmatizzi anch'egli quelle aberrazioni.

Fa nuova istanza perchè la discussione del bilancio abbia luogo su quello del 1871.

Pisanelli è convinto che non servirà debolezza nel reprimere le congiure, e ritiene che il sistema di dividere o di distinguere il Piemonte dalle altre province è proprio del Ferrar, il quale, ora che tutte le provincie sono fuse, trova che la causa di tutti i mali è l'unità dell'Italia e non può accorgersi all'idea della distruzione dei sette Stati.

Billia dice che il sistema di governo è la causa delle cospirazioni e che il sangue che è stato versato a Pavia è il primo che siasi sparso per la libertà.

Vuol fare paragoni tra la repubblica e la monarchia, opinando che questa si è fatta un partito.

Essendovi un esercito, il Regno Costituzionale sembra un paese di conquista.

Dice alla Camera e al Governo: « Voi non siete la giustizia, ma la violenza. »

(Varie delle idee soprannunciate sono interrotte da vivissime proteste e richiami all'ordine della Camera e del Presidente e producono una forte agitazione.)

Civinini propone la chiusura della discussione politica non all'ordine del giorno.

Lanza chiede che dopo i violenti attacchi del Billia si pronuovi un voto per raffermare gli altri principi del Governo.

Civinini crede che non ne sia il caso.

Nicotera respinge l'idea di Billia che affermò cosa per lo meno ingiustissima, dimenticando tutte le battaglie della libertà italiana combattute anche prima del 1848.

Ravvisa, come Civinini, inutile una dichiarazione per la tutela dei principii costituzionali e dice: « Chi non è colla costituzione, esca! »

Raccomanda la tolleranza delle opinioni.

Guerrieri che prima proponeva di prendere atto delle parole di Lanza, recede, non credendo necessario dopo le manifestazioni della Camera; e il progetto è senz'altro approvato con 178 contro 41.

Atena, 14. Celebrandosi la commemorazione della indipendenza della Grecia, il Re ordinò l'erezione di un grande monumento agli eroi che vi presero parte, e che in esso vengano iscritti i nomi di Capodistria e del Re Ottone.

Lione 14. Mangini fu eletto con voti 15348, Fonvielle ne ebbe 8827, Saint Trivier 4355.

Parigi 14. Bauneville è partito ieri per Roma.

Vienna 14. La *Nuova Stampa* annuncia che Potocki si è messo d'accordo con Taaffe. Questi assumeva il portafoglio dell'interno e della difesa nazionale e D-peiris quello del commercio. La nomina di Potocki e di Taaffe è imminente. Simultaneamente una patente imperiale scioglierà il Reichsrath e le diete, e il ministero pubblicherà un programma in cui manifestera l'intenzione di compiersi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

Notizie di Borsa

	PARIGI	9	11 aprile
Rendita francese 3 010	73.47	73.47	
" italiana 5 010	55.45	55.30	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Veneta	452.—	442.—	
Obbligazioni	246.—	245.75	
Ferrovia Romane	49.—	49.50	
Obbligazioni	128.—	127.25	
Ferrovia Vittorio Emanuele	151.25	151.25	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.25	169.50	
Cambio sull'Italia	3.18	3.18	
Credito mobiliare francese	270.—	265.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	452.—	452.—	
Azioni	670.—	667.—	
LONDRA			
Consolidati inglesi	93.78	93.78	
FIRENZE , 14 aprile			
Rend. lett.	57.30	57.30	
den.	52.27	52.27	
Oro lett.	20.60	12. Tab. 683.50	
den.	—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.82	d' Italia 2345	
den.	—	2 Azioni della Soc. Ferrovie merid.	
Franc. lett. (a vista)	103.10	330.—	
den.	—	Obbligazioni 175.—	
Obblig. Tabacchi	469.—	Buoni 430.—	
		Obbl. ecclesiastiche 77.32	

TRIESTE, 14 aprile.

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

3 mesi	Scambi	Val. austriaca

<tbl_r cells="3"

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE DI IPPLIS.

Avviso di concorso

A tutto il 25 aprile corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll' annuo stipendio di L. 600, pagabili in rate mensili poste-

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze entro il termine suindicato corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge, e colla dichiarazione di prendere domicilio stabile in Comune.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ipplis, 1 aprile 1870.

Il Sindaco
F. BRAIDA

3

N. 629

4

AVVISO

Si fa noto che il Notaro di questa Provincia Dr. Raimondo Jurizza con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento della residenza di Ampezzo a quella di Moggio, per cui ha portata la di lui cauzione notarile dalle it. l. 1400 alle it. l. 1700 inerente a quest'ultima, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbeute relativa venne installato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 8 aprile 1870.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
P. P. Zamboni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1383 3
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 28 maggio, 13 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta per la vendita di cui ottava parte degli immobili sottodescritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago, per credito di l. 178.50 al confronto di Vincenzo fu Maurizio Pittin di Maniago per tassa macinato scaduta il 31 dicembre 1869 oltre agli accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna n. 1383, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi in Provincia di Udine Distretto di Maniago.

Maniago n. 2931 Casa colonica pert. 0.75 rend. 34.32 valore L. 741.48
n. 2370 arat. arb. vit. pert. 3.75 rend. 7.54 > 162.87
n. 2482 arat. arb. vit. pert. 3.28 rend. 6.50 > 142.38

L. 1046.73

Quota di cui si chiede l'asta, ottava parte spettante al debitore.

Ditta intestata in censo, Pittan Vincenzo, Antonio, Tommaso, Maria fratelli e sorelle q.m. Maurizio, Pittan Luigi e Maurizio fratelli q.m. Gio. Battia pupilli in tutela di Pittan Vincenzo loro zio, e Pittan Gio. Battia ed Angelo fratelli q.m. Angelo in tutela di Zanetti Irene loro madre, e Liega Anna e Giuseppe proprietari e Margherita q.m. Gio. Battia vedova Pittan e Zanetti Irene vedova Pittan usufruivare in parte.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi di questo capoluogo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 13 marzo 1870.

Il R. Pretore

BACCO.

Mazzoli Canc.

N. 2518 4
EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. G. Battia Strada Amministratore nel concorso Antonio Simonetti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 2 e 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. l'asta dei se-

guenti stabili di ragione della massa sudetta alle condizioni in calce tracciate.

Stabili da subastarsi

1. Casa Borgo Venezia al n. 628 nero in map. al n. 1418 porzione a mezzodi sulla superficie di pert. 0.08 rend. l. 128.46 stimata it. l. 4300.

2. Due case d' affitto con piccola corte in Calle del Freddo al n. 565 nero in map. al n. 1513 casa al piano terra parte del 4° piano e 2° piano di pert. 0.14 rend. l. 38.19 stimata it. l. 2900.

Condizioni d' asta

1. Le realtà da vendersi in due lotti; ai due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell' offerta ogni obbligato dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dall'intimazione del decreto di delibera dovrà pagare l' intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tolte nei sensi del § 438 giud. reg. rivedute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Locchè si pubblicherà come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 29 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2959

EDITTO

Si rende noto ad Elisabetta Gaspari fu Gasparo che da questo Civico Ospitale rappresentato dall'avv. Dr. Giuseppe Pollicetti venne presentata in di lui confronto e di altri conserti una petizione in data 2 novembre 1869 n. 42852 per pagamento d' annuo canone, che risultando essa Elisabetta Gaspari fu Gasparo assente e d' ignota dimora le venne depurato in curatore questo avv. Dr. Angelo Talotti, al quale potrà rivolgersi per ogni opportuno mezzo di difesa; con avvertenza che sulla di petizione pendente comparsa a quest' aula verbale per il giorno 3 maggio p. v.

Locchè si affissa all'albo pretorio, e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 2469

EDITTO

Sopra petizione 21 febbraio p. p. n. 1652 della Ditta Mercantile Nipoti di S. A. Bevilacqua di Verona in base a lettera di cambio datata Verona 26 agosto 1869 il R. Tribunale Provinciale di Udine emise precezzo di pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di it. l. 496.05 ed accessori in confronto di Giovanni Brustotti di Silvelta di S. Cassiano. Datosi ora per assente di ignota dimora il Brustotti con decreto odierno a questo n. venne ordinata l'intimazione di tale precezzo all'avv. di questo foro Dr. Giacomo Levi che si depurò in curatore dell'assente. Incomberà pertanto al Brustotti, di far pervenire al nominato curatore le credite istruzioni, oppure di eleggere e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovendo esso in caso diverso incolpare se medesimo delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine e lo si affissa nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 25 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2518 4
EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. G. Battia Strada Amministratore nel concorso Antonio Simonetti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 2 e 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. l'asta dei se-

guenti stabili di ragione della massa sudetta alle condizioni in calce tracciate.

Stabili da subastarsi

1. Casa Borgo Venezia al n. 628 nero in map. al n. 1418 porzione a mezzodi sulla superficie di pert. 0.08 rend. l. 128.46 stimata it. l. 4300.

2. Due case d' affitto con piccola corte in Calle del Freddo al n. 565 nero in map. al n. 1513 casa al piano terra parte del 4° piano e 2° piano di pert. 0.14 rend. l. 38.19 stimata it. l. 2900.

Condizioni d' asta

1. Le realtà da vendersi in due lotti; ai due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell' offerta ogni obbligato dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dall'intimazione del decreto di delibera dovrà pagare l' intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tolte nei sensi del § 438 giud. reg. rivedute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Locchè si pubblicherà come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 29 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2101

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende nota che nelle istanze di Francesco Lay di Postonico in confronto di Claudio Rurai di Poincico e dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, avranno luogo nella sala d' udienzi, nei giorni 29 aprile, 14 e 21 maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. L' asta si farà in due lotti per le tre seste parti che riferiscono l' esecutiva, essendo i fondi in comune tra Claudio Rurai q.m. Claudio, eredi fu Dr. Francesco Rurai q.m. Claudio e Zeffoni Amalia q.m. Andrea. Al primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore alla stima stessa, sempreché basti a coprire i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni obbligato dovrà previamente depositare il dieci per cento sul valore di stima, il quale deposito verrà restituito se l' aspirante non riesce deliberrato, e trattenuto in isconto prezzo,

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà essere soddisfatto con valuta metallica, oppure con Biglietti di Banca al corso del testino di Venezia del giorno antecedente al versamento.

4. Il deliberatario otterrà il possesso delle realtà immediatamente dopo la delibera, l' aggiudicazione poi in proprietà solo quando avrà esaurite le condizioni tutte d' asta.

5. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario in isconto prezzo, pagare all'avv. della parte esecutante Dr. Petracca di San Vito le spese occorse per render libero il fondo, ed il residuo prezzo dovrà essere depositato giudizialmente, versandolo entro quattordici giorni dalla delibera stessa presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

6. Gli immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano con tutti i pesi inerenti, senza che la parte esecutiva assuma responsabilità di sorta.

7. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario alle su' espresse condizioni darà diritto a ciascun interessato di procedere con semplice istanza al reindamento degli stabili a tutto rischio e spesa del deliberatario pre-leto.

Descrizione delle realtà da subastarsi delle quali si vendono le tre seste parti spettanti sulle stesse al debitore

Claudio Rurai q.m. Claudio.

Lotto I. Numeri di mappa 473, 518, 468, 479, 480, 488, 593, 440, 381, 391, 392, 7 complessive pert. 105.85 rend. 263.77 valore di stima l. 6289.65.

Lotto II. Numeri di mappa 472, 173, 502, 8, 470 di complessive pert. 27.23 rend. l. 412.76 del valore di stima di l. 4428.65.

Totale prezzo di stima di it. l. 10718.30 e quindi il prezzo di stima delle tre seste parti che vengono vendute, e di it. l. 5359.15.

Locchè si affissa all'albo pretorio, nel Comune di Zoppola e per tre volte si pubblicherà nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 28 febbraio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

Presso il sottoscritto trovasi una rimanenza di

GARTONI
originari Giapponesi

verdi annuali

di qualità perfettissima a prezzo il più conveniente.

ANTONIO DE MARCO
Contrada del Sale N. 664.
4

Presso Alessandro Arrigoni
in Calle Lovaria Casa Manzon si vendono

CARTONI ORIGINARI
verdi annuali e Bivoltini

e riproduzione verde annuale. Vi è pure un piccolo deposito di SEME SGRANATA a bozzolo bianco e giallo garantiti di Bukara Hanato indipendente della Turchia.

6

Sottoscrizione ai Cartoni
SEME BACHI DELLA MANCIURIA (Nord-Est China) a BOZZOLO GIALLO

Aperta dalla Società

VEDOVELLI-CICOGNA-MARTINENGO E COMP.
per l' anno 1871.

Terzo Esercizio

Brescia, 20 marzo 1870.

Il seicento risultato delle prove precedenti fatte eseguire nello stabilimento **Jouve e Meritan** di Cavallion (Francia) ottenuto dai nostri Cartoni Seme Mancuria (Nord-Est China) importati quest' anno e incoraggiano ad aprire una nuova sottoscrizione per l' anno 1871 alle seguenti

CONDIZIONI

1. Il Seme verrà importato per conto dei Sottoscruttori.

2